

Si apre questa mattina il processo sportivo a carico di diciannove giocatori, un presidente e quattro società

# Oggi tocca a Milan-Lazio e Avellino-Perugia

In vista un confronto tra lui e i suoi ex amici Trinca e Corti

## Cruciani «dà una mano» a Negrisolò e Antognoni

Smentite tutte le accuse del «clan» Trinca - Intanto anche il capitano viola a Bologna ha negato tutto al magistrato sportivo

ROMA — Ormai non si possono più aver dubbi: le strade del calcio italiano, fino a qualche tempo fa quasi parallele, cominciano a divergere radicalmente, ad allontanarsi l'una dall'altra. La sensazione esisteva da tempo, ma ieri è arrivata, netta, la conferma. Massimo Cruciani in un colloquio col PM Roselli, durato dalle 12.30 alle 13.30 in una stanza del Palazzo di Giustizia, ha smentito recisamente e senza tentennamenti tutte le affermazioni del «clan» Trinca. In questo punto il PM Roselli sembra intenzionato ad arrivare a un confronto a tre fra Cruciani, Alvaro Trinca e Fabrizio Corti.

Il «clan» (composto dal cognato di Alvaro Trinca, Nando Esposito, dall'ex collaboratore di Cruciani, Fabrizio Corti, oltre che — ovviamente — dall'oste romano) aveva tirato in ballo — come si ricorderà — il presidente della Fiorentina e della nazionale Giancarlo Antognoni e il difensore del Pescara Piergiorgio Negrisolò. Quest'ultimo in particolare era assunto — nella «versione Trinca» — allo spionaggio di super-proteggista dei maneggi volti a truccare varie partite.

Bene, ieri, nei suoi 50 minuti di colloquio con il magistrato, Massimo Cruciani ha smentito a oltranza la versione del suo ex amico. Anzi, uscendo dal colloquio il giovane commerciante ha avuto parole di fuoco verso il «clan» Trinca. «Non ci sono né comari, né spione, ho affermato aiutando alla sua vecchia amicizia con Negrisolò — io di Negrisolò e Antognoni non ho mai sentito parlare. Chi li tira in ballo ha solo lo scopo di colpire la famiglia Cruciani, Trinca e Corti, poi, si sono sempre occupati dell'aspetto sportivo della nostra attività. I contatti coi giocatori, invece, li ho tenuti sempre e soltanto io». Come dire: chi può ingulare davvero calciatori? Il sottoscritto. Anche dell'incontro fra Negrisolò e Cruciani-padre, la versione di Massimo Cruciani è diversa. In pratica è la stessa del giocatore pescarese: cioè l'incontro era avvenuto dopo Pescara-Fiorentina e non prima, come si vede con l'ammezzamento del risultato.

Prima di allontanarsi Massimo Cruciani ha avuto un brevissimo colloquio con l'altro PM, Ciro Monsurù, che si sta occupando delle nuove rivelazioni dell'avvocato Dal Lago in relazione alla partita Roma-Inter (fini 1-0 per i giallorossi) che sarebbe stata truccata da vari giocatori all'insaputa delle due squadre. Anche per questo secondo argomento Cruciani ha negato su tutta la linea. In definitiva, appare evidente che Cruciani e Trinca battono strade diversissime se non opposte. Ovviamente il corridoio di Palazzo di Giustizia ci si sbizzarrisce in ipotesi sui motivi del repentino mutamento. E' comunque difficile sfuggire alla sensazione che ancora una volta alla base dei conflitti vi sia il «vil» denaro. Per dirla chiaramente, per di più convinto che Trinca non siano andate giù certe ma-

Alle 9 negli uffici della Lega a Milano, parzialmente ristrutturati per l'occasione, la commissione disciplinare apre il dibattimento - De Biase sarà P.M. - Le tesi difensive degli avvocati - Sabato le sentenze?

MILANO — Stamattina la giunta sportiva comincia la sua lunga marcia: diciotto calciatori e un presidente (definiti per illecito), un giocatore della Fiorentina è stato ascoltato ieri, ma dalla magistratura sportiva nella persona dell'inquirente federale Ferrari Ciboldi. L'incontro è avvenuto a Bologna. Le domande vertevano sulla presunta telefonata che Antognoni avrebbe avuto alla vigilia di Pescara-Fiorentina e che il giocatore avrebbe immediatamente troncato.

«Principi del foro» Naturalmente oltre agli imputati nel salone della Lega, addito a tribunale, entreranno avvocati difensori, assistenti, persone di fiducia: cinquantotto mesi a disposizione saranno comunque sufficienti a contestare la sfilata di «principi del foro» (e domani dei testimoni) che hanno annunciato una ratifica di eccezioni tendenti a non far procedere, come previsto, il dibattimento. Per il Milan l'avvocato

responsabilità oggettiva. Il legale avvocato Dean però sosterrà una linea di difesa diversa da quella degli altri, centrando tutto sui giocatori che non avrebbero commesso l'illecito. Della Marzita, secondo le tesi difensive avrebbe ricevuto l'assegno di otto milioni dopo il pareggio (2-2) della partita Avellino-Perugia solo come «attestato di riconoscimento» da scommettitori, che ne avevano tratto profitto da «bookmaker clandestini» e Paolo Rossi, Casarà e Zecchini di tutto ciò che non sarebbero stati al corrente e nella vicenda dunque non entrerebbero.

Terzo posto: Brescia o Monza? Come e Pistolesse navigano tranquilli - In coda resta appesa ad un filo la sorte della Ternana

Il belga della «Studiocasa» risulta iscritto ma la sua presenza è ancora incerta

## Il «Giro» parte domani da Genova: ci sarà anche De Vlaeminck?

I favoriti sono, ovviamente, Hinault, Moser e Saronni, ma in tanti sono gli outsider — Il ruolo dei gregari

MILANO — Siamo alla vigilia. Domani il Giro d'Italia inizia da Genova la sua cavalcata di 4.001 chilometri. Un'avventura che si concluderà il prossimo 7 giugno con l'apoteosi di Milano. Non si sbaglia certamente ad affermare che il ciclismo, nel suo sforzo d'adeguarsi alla realtà dei tempi che cambiano, ha mutato i personaggi ma certamente non ha cambiato gli orizzonti. E' rimasto sport di sacrificio e di passione per molti, di gloria e di ricchezza solo per alcuni. Di quei centotrenta corridori ad un buon posto, di quei centotrenta che riceveranno soddisfazione dai loro sudori, gli eletti, i capitani. Per gli altri vi saranno brividi di paura, di angoscia, di pazzamento, dalla fuga avventurosa destinata a fallire l'obiettivo della vittoria. Saranno loro, comunque, gli eroi del giorno, i protagonisti del campionato della corsa, poi ai capitani l'onore di coronare con il loro successo lo sforzo comune. E sarà, visto il quadro, un'impresa primatistica. Comunque, riguardo alla partecipazione del belga la decisione definitiva si avrà

soltanto in giornata. Saranno tredici le squadre al via: Gis, Sanson, Bianchi, Studio Casa, Magniflex, Famicucine, Inoxpran, Hoovend, e San Giacomo quelle italiane, Renault, Gilnani, Kondor, CIC-Auffina, Zor-Veroco quelli stranieri. I loro atleti sono attesi da venti tappe in linea, due cronometro e due a punti nella discesa di un'oculata costellazione di itinerari nuovi con quelli tradizionali. Nuovi la partenza italiana, l'Isola d'Elba, la costa amalfitana, e l'arrivo a Palmiro nella decima tappa, e il primo impatto con le montagne. Un tracciato che si differenzia dalle consuetudini del «Giro», il Garda, le Dolomiti, la conclusione in passerella a Milano.

Un tracciato che non ha creato antipatiche polemiche per le poche o troppe difficoltà. Deciderà la pianura o le montagne? E le «cronometro» quante ne saranno? Per decidere tra i graduatori finali? Sono questi di difficile risposta.



Lino Rocca è uno dei favoriti del Giro d'Italia

L'amichevole Inghilterra-Argentina a Wembley

## I campioni del mondo «strapazzati» dagli inglesi (3-1)

Grande prova dei «bianchi» - Due reti di Johanson una di Keegan - Passarella salva l'onore su rigore

Nostro servizio LONDRA — Due reti di Johanson e una di Keegan, intervallate da un rigore trasformato da Passarella, hanno permesso alla nazionale inglese di vincere di uscire netta vinitrice della amichevole disputata a Wembley contro l'Argentina di Cesar Menotti, campione del mondo in carica. Due reti di differenza che ci sono tutte, visto il gioco travolgente delle due compagini. Gli inglesi, dominando a centro campo i campioni del mondo, hanno dimostrato di essere a buon punto nella preparazione degli «Europei» in programma a giugno in Italia. Dei pochi «biancocelesti» a salvarsi dal naufragio generale è stato Diego Maradona. E' stato il piccolo grande fuoriclasse a procurare il rigore che ha permesso alla sua squadra di dimezzare lo svantaggio, al 33, prima che Keegan chiudesse definitivamente la partita con uno splendido gol, al 67. A quel punto le chances dei campioni del mondo di uscire imbattuti da Wembley erano compromesse per la doppietta di Johanson.

«Top 11» batte Napoli 4-2 La squadra del «TOP 11» la formazione formata in base ai voti riportati nel campionato appena concluso dai giocatori A su tre quotidiani sportivi ha battuto per quattro a due il Napoli in un incontro disputato al 5. Paolo davanti a poche migliaia di spettatori. I giocatori sono stati per la nazionale: Bini, Baroni, Selvaggi e Antognoni. Il Napoli, già falciato da varie disavventure, era anche privo di Castellani e Tesser, selezionati per la formazione avversaria.

Stasera in TV Valencia-Arsenal

La TV trasmetterà questa sera la finale della Coppa della Coppa tra il Valencia e l'Arsenal. Il collegamento è previsto alle 22.30, sulla Rete Uno nel corso di «Mercoledì sport». Lo stesso incontro verrà trasmesso dalla TV di Capodistria alle ore 19.30.

Stasera in TV Valencia-Arsenal La TV trasmetterà questa sera la finale della Coppa della Coppa tra il Valencia e l'Arsenal. Il collegamento è previsto alle 22.30, sulla Rete Uno nel corso di «Mercoledì sport». Lo stesso incontro verrà trasmesso dalla TV di Capodistria alle ore 19.30.

Un volume del CONI

## Lo sport «arma» contro la droga

ROMA (F. de T.) — La tragedia della droga, che attira «macchia d'olio nella nostra società, la possibilità che un'espansione della pratica sportiva possa servire come antidoto», è il tema di un volume del CONI, «Lo sport arma contro la droga», che sarà diffuso negli ambienti sportivi e — soprattutto — in quelli scolastici. Alla presentazione del volume, ieri a Roma preside il Foro Italo, hanno presenziato il presidente del CONI, Franco Carraro, il prof. A. Franco Ossolini, il presidente della FISI, prof. Felice Maresca, il giornalista Alberto Marchetti e Rino Tommasi. La diffusione del «libro bianco» sarà il primo intervento del CONI nel dibattito in corso sul fenomeno droga e sarà seguito da altre iniziative.

Dopo aver vissuto da spettatore le vicende del motomondiale svoltosi a Misano Virginio Ferrari prepara il suo rientro

## Virginio Ferrari prepara il suo rientro

Vorrebbe una moto competitiva per «battere la Suzuki» — Lucchinelli, Uncini e Rossi all'altezza dei grandi campioni

Illudersi che al primo assalto Lucchinelli o gli altri «campioni leoni» del motomondiale italiano, in particolare Graziano Rossi e Franco Uncini, potessero pregare la resistenza del campione del mondo Kenny Roberts era francamente eccessivo. Confortante è invece la costatazione che sono in grado di reggere il confronto col massimo campione californiano e di certo qualche soddisfazione potranno levarsi e rivindicare in questo modo le tradizioni — quelle di gloria — del motomondiale nazionale.

L'America nell'agonia mondiale non ha ancora mandato il giovanissimo Spencer e l'italiano è possibile di una nuova affermazione del motomondiale americano in campo mondiale non poggiano soltanto sul campione del mondo. Anche Randy Mamola è ormai maturo per grandi imprese, forte di un temperamento agonistico che magari farebbe bene a governare con maggior razionalità. Domenica Misano ha sfidato Lucchinelli con lo spirito del «pistolero» e questo francamente ci è parso inammissibile

infine l'ottimo piazzamento. Dei piloti italiani uno è mancato all'appello. Virginio Ferrari, il vice campione del mondo, è rimasto senza moto prima ancora che il campionato avesse inizio. Avevamo già scritto che molte vicende avverse l'avevano relegato in una scomoda posizione. Atene anche invitato a considerare un pilota meritevole di considerazione e di stima anche se tali vicende l'avevano portato a essere pilota di riserva. Oggi che col team di Sergio Zago ha rotto per non sottostare a condizioni inammissibili non soltanto per un campione della sua levatura, ma per chiunque voglia, nella vita, avere un atteggiamento dignitoso, la sua posizione è diventata da difficile difficilissima.

A Misano ha partecipato da spettatore e tuttavia la sua presenza è stata e non pochi sono stati coloro che lo hanno notato ed applaudito come avrebbero fatto se si fosse vestito di cuoio. Anche non — convinti di interpretare il desiderio di gran parte del pubblico — l'abbiamo av-

vicinato. Le domande e le risposte erano: «Quali emozioni prova un vice campione del mondo a vedere la prima prova del "motomondiale" da spettatore? «Quelle che si possono provare a seguire le imprese degli altri. Si finisce per scegliere un proprio favorito e si soffre e si gioisce come se in tutto anziché esserci il tuo beniamino ci fossi tu». «Ma come può tanto facilmente adattarsi al ruolo di spettatore un attore? «Semplice. Ti accorgi che il momento di vivere una giornata come la vivono normalmente gran parte degli altri e ti ritorni senza nemmeno averci pensato da attore a spettatore? «Come spettatore per chi hai fatto il tifo? «Per Marco. E' stato un fatto istintivo: tra i tanti amici del box Lucchinelli è uno per il quale ho maggiore simpatia e così mi sono ritrovato a tifare per lui. Perciò che il motore l'abbia tradito. Non era ancora rassegnato e in ogni caso dalla prima prova mondiale ci avrebbe tirato fuori un bel risultato».

«Iniziare in maniera tanto sfortunata come può influire sul morale di Lucchinelli? «Speriamo che sappia essere un filosofo, altrimenti certe amarezze finiscono per pesare negativamente sul morale e magari ti fanno anche compiere qualche sbaglio». «Ma quando tornerai in pista? «Non è ancora chiaro. Certamente sarà impossibile che io corra al Jarama e forse dovrò saltare anche il Gran Premio di Francia al Paul Ricard. Ma presto tornerò». «Ti abbiamo visto conversare con persone che potrebbero darti una Yamaha, è possibile che questa sia la soluzione? «Una cosa è certa, dalla Suzuki sono stato trattato molto male e se potrei voglio correre con una moto loro concorrente e magari contribuire alle loro sconfitte». «A Misano, insomma, non c'erano soltanto gli stupendi Lucchinelli, Uncini e Rossi, c'era anche Ferrari a preparare il suo ritorno».

Sotto accusa l'incontro Betis-Real Sociedad Si allarga lo scandalo nel campionato spagnolo MADRID — Il calciatore argentino Real Castellano, secondo buona fonte del quotidiano «El País», avrebbe ammesso la veridicità di una serie di fatti indicati quali prove di un tentativo di corruzione di alcuni giocatori del Betis, in occasione dell'incontro disputato da questa squadra in casa col Salamanca il 27 aprile scorso e vinto dal Salamanca. Castellano, ex giocatore del Salamanca, milita ora in una squadra di seconda divisione, l'Algeciras, ed è stato provvisoriamente sospeso, in attesa che si chiarisca il fatto.

SPORT flash

«CALCIO» — Il Milan è partito con la finale della Coppa Italia, a cominciare da domenica prossima, quando affronterà il Sion. A Torino si disputerà la «rosa» comprendente 17 giocatori agli ordini di Giacomini. Il Milan rientrerà in Italia il 4 giugno. «CIO» — Lo Zimbabue è stato ammesso nel movimento olimpico e parteciperà ai Giochi di Mosca. Lo ha annunciato il presidente del Comitato Olimpico dell'ex colonia britannica Frank Lincoln. «ATLETICA» — Intenso fine settimana per l'atletica leggera italiana, impegnata tra Udine e Ferrara, nelle maschili e femminili. Ad Udine, venerdì, la squadra femminile italiana, capitata da Sara Simeoni, al suo esordio stagionale all'appello, affronterà la nazionale jugoslava. A Ferrara, sabato, la nazionale italiana femminile si scontrerà con la nazionale spagnola. «HOLMES-ALI» — Sembra sfumare il combattimento per il titolo mondiale tra il detenuto Larry Holmes e Muhammad Ali, già in programma per l'11 luglio a Rio de Janeiro. Si frappongono all'incontro difficoltà finanziarie, complicazioni logistiche ed inespliciti interessi di terzi. «CALCIO» — L'arbitro austriaco Franc Latzinger dirigerà la finale del Torneo internazionale anglo-italiano semiprofessionista fra Triestina e Sutton United, in programma domenica, allo stadio comunale di Trieste, con inizio alle 20.45. «SCI» — L'elezione del consiglio federale a quindi del presidente per il prossimo quadriennio 1980-84 sarà l'argomento più importante che caratterizzerà l'assemblea della FISI (Federazione italiana sci invernali) convocata in un albergo di Ostia Lido per sabato e domenica prossimi.

Un volume del CONI

Lo sport «arma» contro la droga

Dopo aver vissuto da spettatore le vicende del motomondiale svoltosi a Misano Virginio Ferrari prepara il suo rientro

Vorrebbe una moto competitiva per «battere la Suzuki» — Lucchinelli, Uncini e Rossi all'altezza dei grandi campioni

Sotto accusa l'incontro Betis-Real Sociedad

Si allarga lo scandalo nel campionato spagnolo